

EDITORIALE

## Piccole note per un grande Pellegrinaggio

EDITORIALI

10\_06\_2014

*Angelo  
Busetto*



Arrivo a Loreto  
Image not found or type unknown

Lo sentivo dire a familiari e amici nelle brevi telefonate al cellulare nel pullman di ritorno: non si potrà descrivere a sufficienza un avvenimento così imponente e coinvolgente come il pellegrinaggio notturno Macerata-Loreto. Un immenso lago di

persone 'colorate' invadono il terreno da gioco e gli spalti del campo sportivo e si vanno poi a distendersi poi nella fiumana che scorre per sei-sette chilometri: forse centomila.

**L'intensità semplice e nobile della celebrazione eucaristica**, con il cardinale Parolin e vescovi e sacerdoti; la varietà dei canti, ripresi dalla tradizione liturgica e da tante espressioni musicali; l'unità e pluralità dei partecipanti, le testimonianze di vita, piene di dramma e di speranza. Mi dà l'immagine di un gesto pienamente 'cattolico', un abbraccio grande e accogliente nel quale si respira senza dover lasciar fuori pezzi di vita.

**Siamo dentro questo avvenimento ciascuno con la sua decisione**, lo sguardo, l'attenzione, la voce, e tutti i passi del cammino notturno, nella pace del cielo sereno e poi nel barlume dell'alba e nel saliscendi delle ultime ore verso il santuario mariano di Loreto. Ciascuno coinvolto personalmente. Partecipare alla Messa come concelebrante, mentre mi costringe a lasciare le persone venute con me, mi colloca tra i protagonisti del Mistero liturgico. Vado a sedere nel gruppo dei concelebranti, ma subito vengo accompagnato accanto all'altare, dove mi attende la sorpresa di una sedia libera; con la possibilità di una partecipazione più intensa e il dono di uno straordinario sguardo panoramico sull'assemblea.

**Veniamo raggiunti in diretta dalla simpatia e dalla parola di Papa Francesco**, che rende vivo e lieto il senso di appartenenza e di responsabilità nella sua preghiera per la pace con i capi di Israele e Palestina. Tutti noi, pellegrini di Loreto, veniamo introdotti al centro del mondo, nel cuore della preghiera che riunisce i popoli nell'affidamento all'unica potenza capace di trasformare dal profondo quanti vivono sulla terra degli uomini.

**All'uscita dallo stadio, cammino in fretta nel laborioso tentativo** di raggiungere il mio gruppo, che nel frattempo si è disperso nel fiume di folla. La notte è lunga, ma quest'anno la fatica sembra minore, non certo per un improbabile ritorno di giovinezza, quanto forse per una diversa consapevolezza e semplicità: camminiamo insieme verso una meta che chiarisce lo scopo di ogni azione quotidiana e dell'intera vita. Per un breve tratto, mi aggrego a degli amici che abitano lontano, ritrovati e abbracciati con gioia.

**Sul finire della lunga notte, già verso le quattro del mattino**, la sorpresa del primo barlume di chiarore ad oriente, dove siamo diretti, e poi la luce che rapidamente scopre i volti, mentre i canti e le parole allietano i passi. Una nuova grande Pentecoste percorre le strade e invadere le piazze di Loreto e del mondo. Giunti al Santuario, abbiamo da consegnare le intenzioni di preghiera nostre e quelle ricevute. Nel veloce passaggio

dentro la piccola Casa di Nazaret custodita nel tempio, la mano accarezza le antiche pietre.

**Usciamo dalla Casa in silenzio;** una breve sosta al Santissimo riporta all'essenziale che abbraccia tutta la fatica e il bisogno. Si rientra tutti nelle proprie città, consapevoli che c'è ancora un cammino da fare, non sappiamo quanto lungo o faticoso, ma sempre più sicuri che tutto è abbracciato! Come mi scrive un'amica: "Perché non riesco a dire di no ad una fatica del genere? So solo che c'è un luogo e un popolo dove io mi sento amata (ancora più che da mio marito) e dove c'è Qualcuno che mi aspetta, per il quale vale la pena dire sì e dare tutto". Grazie per essere stati presi dentro questa grande strada.